

Nella sua visita a Porrentruy alla fine del gennaio 1576 Portia, date le ottime qualità di Blarer, fece con lui un'eccezione al costume di Roma, di non trattare di cose inerenti al ministero pastorale con vescovi non consecrati.¹ Gli raccomandò vivamente i decreti di riforma su i quali egli insisteva dovunque: i sinodi, la visita sacra costante, la prudenza nel conferimento degli ordini sacri e nella nomina dei parroci e perciò l'esame e il concorso dei parroci, particolarmente poi la fondazione di un seminario, poichè in tutta la diocesi non si trovava neppure una scuola, onde anche i cattolici inviavano i loro figli a Basilea da maestri protestanti. L'eletto ascoltò attento e promise di esercitare in persona il suo ministero pastorale. Osservò che in alcuni dei punti toccati dal nunzio erasi già iniziato il lavoro, ma del resto si davano realmente grandi difficoltà nella sua diocesi; alla fondazione di un seminario si opponeva particolarmente la povertà della diocesi, nè si sarebbe potuto trovare un'uscita, qualora il papa non gli cedesse le rendite dei conventi disabitati.²

Portia riportò l'impressione più favorevole su la personalità del Blarer appena trentatreenne: egli conduce realmente una vita come conviene ad un ecclesiastico, ama gli studi, si mostra pieno di amore per il prossimo e di pietà, è penetrato dell'importanza del ministero vescovile, dice spesso la santa Messa.³ Blarer ha «la capacità, la cultura scientifica e lo spirito intraprendente per compiere grandi cose».⁴

Come vescovo — il suo nome era Giacomo Cristoforo — Blarer fu di fatto il restauratore della diocesi di Basilea.⁵ Egli domandò insistentemente a Carlo Borromeo le sue costituzioni sinodali;⁶ nel 1581, invitandovi Pietro Canisio, tenne un sinodo a Delsberg,⁷ si adoperò per la fondazione di un collegio di Gesuiti a Porrentruy, che, superate grandi difficoltà, venne alla luce nel 1591;⁸ fu zelante nella visita della sua diocesi, non ammise alcuno alla cura di anime senza l'attestato favorevole degli esaminatori.⁹ Partico-

¹ *Nuntiaturberichte* V, LXXIX. Portia a Galli il 29 settembre 1576, in REINHARDT-STEFFENS 102. Gregor XIII a Blarer il 6 novembre 1576, *ibid.* 103.

² Portia il 14 febbraio 1576 in REINHARDT-STEFFENS 86-91; lettera credenziale per Portia a Blarer del 12 novembre 1575, *ibid.* 72. Un breve del 22 marzo 1578 (WIRZ 409) raccomanda di nuovo al vescovo che abbia cura di buoni sacerdoti, della visita, e del seminario.

³ REINHARDT-STEFFENS 90 s.

⁴ Il 24 febbraio 1576, *ibid.* 92. Ugualmente il 2 febbraio 1576, *ibid.* 83.

⁵ «Una delle più rimarchevoli apparizioni fra i sacerdoti di quel tempo, un energico e costante rappresentante della controriforma». (DIERAUER III, 352). Cfr. le sue relazioni a Roma in SCHMIDLIN III, 68-76 e FIALA in *Freib. Kirchenlex.* II², 902 sino al 906.

⁶ FIALA loc. cit. 903.

⁷ SCHMIDLIN loc. cit. 69.

⁸ SCHMIDLIN III, 70. DUHR I, 222-226.

⁹ SCHMIDLIN loc. cit.